

Abstract

Il mio stage si è svolto alla Provincia di Torino, presso il settore Concertazione territoriale ed Attività Produttive.

Il progetto di ricerca che mi è stato assegnato riguarda i Patti Territoriali e, più precisamente, le prospettive future di questa politica pubblica.

Il mio lavoro è stato condotto in un primo momento con un'operazione di raccolta dati, tramite lo studio di alcune ricerche sui PT (patti territoriali), la lettura di alcuni documenti di programmazione e d'indirizzo come il PTR, regolamentazione dei nuovi FSE 2007-2013, DPEFR, QSN (Quadro Strategico Nazionale), DPSO, delibere CIPE. Quest'operazione mi ha permesso di avere una cornice normativa ed operativa dei patti.

In un secondo momento, invece, il lavoro di ricerca è stato impostato su una serie di interviste che ho condotto ad alcuni amministratori locali.

Le interviste sono state impostate su alcune domande atte a far emergere i punti di forza e le criticità, al fine di definire le caratteristiche generali dello strumento Patto Territoriale.

Inoltre, dalle interviste, sono apparsi anche dei suggerimenti per un utilizzo futuro di tale mezzo di sviluppo locale.

Gli elementi più significativi che ho riscontrato sono:

Rendere più semplice l'istruttoria necessaria all'ottenimento dei sussidi

Aumentare la selettività dei progetti, superando la logica della 488/92

Utilizzare strumenti di finanza regionale come la Finpiemonte e la legge 34 di prossima attuazione.

Ridurre i tempi per l'erogazione dei finanziamenti

Inserire anche il Commercio nell'ambito dello sviluppo locale

Utilizzare i fondi per grandi opere di natura strategica

Creare organismi sovracomunali per evitare un eccessivo frazionamento del territorio (presenza di comuni troppo piccoli)

Per quanto riguarda, invece, le dinamiche positive create dal patto territoriale possiamo citare:

La nascita di una cooperazione tra attori pubblici e privati sul territorio

Lo sviluppo infrastrutturale dell'area

Il miglioramento dei sistemi di logistica e trasporto per le aziende

Miglioramenti architettonici dei vari centri storici

Avvio di operazioni di marketing territoriale

L'aumento del tasso occupazionale, anche se non in linea con lo standard previsto inizialmente

L'interfaccia tra Ente Pubblico ed aziende

L'accrescimento delle competenze del Comune (prima dedicate fundamentalmente alle infrastrutture, ora anche al mondo imprenditoriale)

Queste sono a grandi linee i suggerimenti per il futuro ed il punto sullo stato attuale delle politiche "pattizie".

Bisognerà tenere conto, sicuramente, anche delle disposizioni e dei consigli della Regione, soprattutto per ciò che concerne l'utilizzo dei Fondi Strutturali Europei, alla luce anche degli accordi di Lisbona e Goteborg e di una riduzione delle risorse a disposizione del Piemonte (Ob 2, phasing out, non ci sono più, come anche "l'asse sviluppo" del Docup).

Questo significa che i progetti finanziati saranno sicuramente di meno e che la selettività ex-ante degli stessi aumenterà notevolmente. Si rende necessario attuare degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale locale, come già sta tentando di fare l'aggregazione territoriale del Canavese.

